

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Commissione gestione e finanze
tramite
francesca.martini@ti.ch

Preventivo 2022: domande dei gruppi PS e PLR

Signora Presidente,
signore deputate e signori deputati,

ci riferiamo alle domande dei gruppi PS e PLR, da voi inviateci con lettere del 15 e del 16 novembre 2021, cui rispondiamo come segue.

A titolo di premessa, considerato che una serie di domande verte sui dati di piano finanziario, è importante sottolineare che quest'ultimi sono regolarmente aggiornati e dunque soggetti a variazioni. Per questa ragione i dati di piano finanziario sono da considerarsi come dati previsionali indicativi.

Domande del gruppo PS inviate con lettera del 15 novembre 2021

1. Spese

Si chiede una tabella con indicata la spesa pubblica di gestione corrente per Dipartimento suddividendo tra spesa lorda, spesa netta, spesa vincolata (dal diritto superiore).

La suddivisione tra spesa vincolata e non vincolata in base al criterio del diritto superiore richiede cautela nell'interpretazione: il grado di vincolo posto dalla base legale federale può infatti variare.

Nella tabella sottostante presentiamo quindi la suddivisione della spesa pubblica come richiesto, considerando vincolate le spese che derivano in modo sostanziale dal diritto superiore; ciò non significa necessariamente l'assenza di qualsiasi margine di intervento sull'evoluzione della spesa.

Precisiamo che la suddivisione in questione deriva da una prima analisi svolta da un gruppo di lavoro interdipartimentale e si concentra sulle voci 36 (trasferimenti); la spesa vincolata indicata nella tabella è stata determinata dai rispettivi Dipartimenti.

	Spesa lorda (1)	Spesa netta (2)	Spesa non vincolata lorda	Spesa non vincolata netta	Spesa vincolata lorda	Spesa vincolata netta
Total e	3'960'695'60 0	2'986'957'80 0	2'631'995'30 0	2'339'572'00 0	1'328'700'30 0	647'385'80 0
CAN	27'953'100	27'703'100	27'846'300	27'596'300	106'800	106'800
DECS	908'331'800	770'918'600	785'831'600	686'679'700	122'500'200	84'238'900
DFE	645'756'800	535'866'600	594'838'800	517'456'600	50'918'000	18'410'000
DI	376'662'100	262'913'700	271'466'400	256'340'000	105'195'700	6'573'700
DSS	1'638'555'700	1'158'320'800	629'383'400	620'789'400	1'009'172'300	537'531'400
DT	363'436'100	231'235'000	322'628'800	230'710'000	40'807'300	525'000

(1) *Spesa lorda = Totale dei costi (voci 3 senza 39)*

(2) *Spesa netta= Totale dei costi (voci 3 senza 39) – Rimborsi di enti pubblici (461) – Contributi di enti pubblici e terzi (463) – Contributi da terzi da riversare (47). Sono stati esclusi inoltre i CRB totalmente finanziati da terzi (come ad esempio il CRB 786 "Strade nazionali: manutenzione") e i CRB legati ai fondi.*

2. Imposte: sopravvenienze

Si chiede la valutazione delle sopravvenienze suddivise per anno e per tipologia di imposta dal 2015 a oggi.

La valutazione delle sopravvenienze suddivise per anno è pubblicata nell'ambito dei consuntivi, a cui si rimanda. Il prossimo dettaglio verrà pertanto fornito in sede di consuntivo 2021.

In particolare:

alla domanda n. 19 del PS sul Consuntivo 2019 (lettera del 6 luglio 2020) riguardante la misura dell'accertamento del gettito d'imposta sul reddito anno corrente 2017 e la relativa esistenza di sopravvenienze, il Consiglio di Stato nelle sue risposte del 6 agosto 2000 aveva indicato: «Le tassazioni 2017 accertate al 31 dicembre 2019 rappresentavano il 95.9% del totale. Per prassi, le sopravvenienze d'imposta vengono di regola accertate quando la percentuale di evasione dell'anno fiscale di riferimento è almeno pari al 98%. Le eventuali sopravvenienze relative al periodo fiscale 2017 verranno pertanto verosimilmente accertate nell'ambito del prossimo consuntivo».

Ora a Consuntivo 2020 (accertamento al 31 dicembre 2020), nonostante, rispetto al 98.0%, lo scarto 12 mesi prima fosse unicamente del 2.1%, non è stato indicato alcun importo di sopravvenienza per il gettito delle imposte sul reddito anno 2017.

A una domanda orale, la Direzione delle risorse si è limitata a dire che si tratta di una questione di prudenza.

Di conseguenza si chiede:

- *Al 31 dicembre 2020 la % delle tassazioni accertate imposte sul reddito 2017 di quanto era?*

Al 31.12.2020, la percentuale delle tassazioni 2017 accertate ai fini dell'imposta sul reddito si attestava al 98.4%, di poco quindi superiore al 98% a cui si fa riferimento nella lettera del 6 luglio 2020. Più in generale, ricordiamo che la contabilizzazione delle sopravvenienze su anni fiscali non ancora interamente accertati non è una scienza esatta

ma è frutto di una valutazione d'insieme che considera – tra le altre cose – anche la necessità di rispettare il principio contabile della prudenza.

- *Se non raggiungeva il 98%, a cosa sono dovute queste difficoltà di accertamento delle tassazioni?*

Vedi risposta precedente.

- *Attualmente, 15 novembre 2021, qual è la percentuale delle tassazioni accertate per l'imposta sul reddito 2017? In base a quanto accertato al 15 novembre 2021, a quanto ammontano le relative sopravvenienze?*

La percentuale di tassazioni 2017 accertate al 31.10.2021 (il dato al 15.11.2021 non è disponibile) si attestava al 99.2%.

Le sopravvenienze accertate su tale periodo ammontano a 17 milioni di franchi e sono state contabilizzate in sede di preventivo 2022 (17 dei 50 milioni rivalutati a preventivo 2022 riguardano il periodo fiscale 2017).

3. Imposte: sopravvenienze a piano finanziario

A cosa è dovuto il crollo nei valori di stima delle sopravvenienze a piano finanziario?

Le sopravvenienze relative ai gettiti delle persone fisiche non subiscono un crollo a piano finanziario, bensì una semplice evoluzione al ribasso dettata – tra le altre cose – anche dalla necessità di rispettare il principio contabile della prudenza e del divieto di sopravvalutare gli attivi, principio nei confronti del quale occorre prestare una particolare attenzione in questa fase congiunturale contraddistinta da grande incertezza.

4. Imposte: percentuale di imposte accertate

Si chiede la percentuale di imposte accertate dal 2015 a oggi suddivise per anno e per tipologia di imposta.

Nella tabella seguente sono riassunte le percentuali di accertamento delle tassazioni delle persone fisiche e giuridiche relative ai periodi fiscali 2015-2020.

	Persone fisiche	Persone giuridiche
2020	64.3%	67.0%
2019	97.1%	84.0%
2018	98.6%	92.8%
2017	99.2%	97.5%
2016	99.7%	99.1%
2015	99.8%	99.6%

5. Imposte: flusso di cassa

Si chiede il flusso di cassa delle imposte suddivise per anno e tipologia di imposta dal 2017.

Nella tabella seguente sono riassunti gli incassi delle imposte cantonali relativi agli anni 2017-2021, stato a fine settembre 2021 (ultimo dato disponibile).

	2017	2018	2019	2020	2021
IC persone fisiche	792.3	845.7	871.6	818.6	907.2
IC persone giuridiche	261.0	290.3	255.0	195.1	248.1
Imposte alla fonte	254.5	278.7	288.3	256.8	248.6
Successioni e donazioni	39.2	38.2	26.2	29.5	42.5
Suppletorie e multe	42.2	32.0	35.4	21.5	26.9
TUI	56.7	54.9	59.0	45.8	84.8
Totale	1'445.9	1'539.8	1'535.5	1'367.3	1'558.1

6. Evoluzione economica e influsso sulle finanze cantonali

Si chiedono i dati comunicati dal BAK Economics sulle previsioni del PIL per il Canton Ticino con la rispettiva data di valutazione in una tabella del tipo:

Data valutazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
2017 inverno								
2017 primavera								
2017 estate								
2017 autunno								
2018 inverno								
2018 primavera								
2018 estate								
2018 autunno								
2019 inverno								
2019 primavera								
2019 estate								
2019 autunno								
2020 inverno								
2020 primavera								
2020 estate								
2020 autunno								
2021 inverno								
2021 primavera								
2021 estate								
2021 autunno								

In particolare è interessante conoscere:

- PIL, stima gennaio 2020
- PIL, i dati, secondo le previsioni del BAK di gennaio 2020, sia per la Svizzera, sia per il Ticino, dal 2017 al 2023 compresi.

Di seguito illustriamo l'evoluzione del PIL cantonale (in %; in termini reali e nominali) secondo le stime fornite dal BAK dal 2017 ad oggi.

RG n. 5864 del 26 novembre 2021

	gennaio 2017		aprile 2017		luglio 2017		ottobre 2017	
	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale
2018	2.1	3.1	2.0	2.4	1.9	2.3	2.4	3.0
2019	1.4	2.8	1.8	2.6	1.7	2.5	1.6	2.4
2020	1.5	2.9	1.7	2.8	1.7	2.7	1.6	2.7
2021			1.7	2.8	1.7	2.8	1.7	2.8

	gennaio 2018		aprile 2018		luglio 2018		ottobre 2018	
	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale
2018	2.2	3.0	2.2	2.8	2.4	3.2	2.4	3.2
2019	1.7	2.6	1.7	2.6	1.7	2.5	2.0	3.1
2020	1.6	2.7	1.5	2.7	1.5	2.6	1.6	2.6
2021	1.6	2.8	1.6	2.7	1.7	2.9	1.8	2.7
2022	1.7	2.7	1.6	2.7	1.7	2.7	1.8	2.8

	gennaio 2019		aprile 2019		luglio 2019		ottobre 2019	
	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale
2018	1.9	2.7	2.2	3.0	2.2	2.9	2.2	2.5
2019	1.7	2.1	1.9	2.2	1.9	2.4	1.1	1.5
2020	1.5	2.4	1.7	2.6	1.5	2.0	1.0	1.3
2021	1.8	2.8	1.8	2.6	1.5	2.2	1.6	2.2
2022	1.7	2.7	1.7	2.7	1.6	2.4	1.3	2.1
2023	1.8	2.9	1.8	2.9	1.8	2.9	1.7	2.7

	gennaio 2020		aprile 2020		luglio 2020		novembre 2020	
	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale
2018	1.9	2.2	1.9	2.2	1.6	1.9	3.5	4.4
2019	1.8	2.1	1.4	1.7	1.4	1.7	1.6	1.3
2020	1.1	1.5	-5.2	-6.0	-8.3	-9.1	-4.2	-4.8
2021	1.6	2.1	4.2	4.6	5.7	6.0	3.5	4.1
2022	1.3	2.1	1.8	2.6	3.2	3.8	3.6	4.4
2023	1.7	2.7	1.6	2.5	1.8	2.7	1.7	2.7
2024	1.6	2.7	1.5	2.7	1.5	2.6	1.6	2.7

	gennaio 2021		aprile 2021		luglio 2021		ottobre 2021	
	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale
2018	3.5	4.4	3.8	4.5	3.8	4.5	3.7	4.5
2019	1.6	1.3	1.5	1.2	1.5	1.3	1.0	0.8
2020	-3.8	-4.1	-3.6	-3.7	-3.3	-3.6	-2.8	-3.0
2021	3.4	3.4	3.1	3.5	3.7	4.3	3.7	5.0
2022	3.2	3.8	3.3	3.6	2.6	3.0	2.2	3.1
2023	1.7	2.6	1.5	2.2	1.4	2.1	1.6	2.2
2024	1.6	2.7	1.5	2.6	1.6	2.6	1.3	2.3
2025	1.6	2.7	1.5	2.6	1.5	2.6	1.4	2.5

Di seguito trovate le stime del PIL svizzero e cantonale (in %; in termini reali e nominali) formulate dal BAK nel mese di gennaio 2020.

	gennaio 2020 (CH)		gennaio 2020 (TI)	
	reale	nominale	reale	nominale
2017	1.8	1.2	-2.4	-3.0
2018	2.8	3.0	1.9	2.2
2019	0.8	1.3	1.8	2.1
2020	1.5	1.9	1.1	1.5
2021	1.3	1.8	1.6	2.1
2022	1.9	2.7	1.3	2.1
2023	1.0	2.0	1.7	2.7
2024	1.8	2.9	1.6	2.7

7. Ricavi fiscali e evoluzione del PIL

Ricavi fiscali a piano finanziario (in milioni di franchi)

2020	1'910.00
2021	1'890.10
2022	2'009.60
2023	2'013.30
2024	2'036.30
2025	2'024.60

Nonostante un'evoluzione positiva del PIL dal 2022 al 2025 i ricavi fiscali non aumentano. Come mai?

Come spiegato nel messaggio sul Preventivo 2022 a pag. 27, l'evoluzione al rialzo dei ricavi fiscali sul periodo in questione è in parte mitigata, da un lato, dagli effetti dell'entrata in vigore – nel 2025 – del secondo pacchetto di modifiche legislative adottate dal Gran Consiglio nell'ambito del Messaggio 7684 “Adeguamento della Legge tributaria cantonale alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) - Riforma fiscale cantonale”, segnatamente la riduzione dell'aliquota cantonale dell'imposta sull'utile dall'8% al 5.5% e, dall'altro, dalla prevista contrazione di taluni ricavi (quali le sopravvenienze, le imposte suppletorie e la TUI).

8. Ricavi fiscali

«Per quanto concerne i gettiti relativi agli anni precedenti, contestualmente al presente Messaggio, sono state operate rivalutazioni per complessivi 50.7 milioni di franchi (3.5 milioni in più rispetto al preventivo 2021)». (Messaggio p.24)

Si chiede di spiegare meglio cosa si intende.

Si chiede l'evoluzione della stima del substrato fiscale di riferimento considerato per le stime.

Per rivalutazioni s'intendono le sopravvenienze d'imposta. Dal 2013, le sopravvenienze vengono contabilizzate anche in sede di preventivo. Nell'ambito del presente Preventivo, il loro ammontare ammontava a 50.7 milioni e riguardava i periodi fiscali 2012-2017.

9. Piano finanziario: riforma fiscale

Quanti milioni sono stati inseriti a piano finanziario per la riforma fiscale (possibilmente suddivise in persone giuridiche e persone fisiche) prospettata dal dipartimento entro il 2025?

A piano finanziario sono stati inseriti gli stessi importi stimati nell'ambito del Messaggio n. 7417 "Riforma cantonale fiscale e sociale".

10. Piano finanziario: singole voci

Nel piano finanziario da quando si è tenuto conto della tassa di collegamento e per quale importo?

Il piano finanziario tiene conto della tassa di collegamento dal 2023, per un importo di 20 milioni di franchi.

Va tuttavia rilevato al riguardo che il Gran Consiglio deve ancora esprimersi sui seguenti tre atti parlamentari pendenti:

- Iniziativa parlamentare elaborata presentata da S. Morisoli e cofirmatari che chiede l'abolizione della tassa di collegamento;
- Mozione presentata dal Gruppo PPD+GG che chiede di congelare l'applicazione della tassa di collegamento;
- Mozione presentata dal Gruppo PLR che chiede una moratoria per l'entrata in vigore della tassa di collegamento almeno al 1 gennaio 2025.

Per quanto riguarda le tasse di circolazione di quale importo si è tenuto conto a piano finanziario?

Partiamo dal presupposto che la domanda sia relativa alle imposte automobili, in questo senso confermiamo che gli importi inseriti nel P2022 e nel piano finanziario di gestione corrente corrispondono a quanto previsto nel messaggio n. 7670 (Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977), attualmente al vaglio della vostra Commissione.

Come si spiega il crollo del risultato di esercizio nel 2025?

L'aumento del disavanzo è dovuto a cambiamenti legislativi, come ad esempio la riduzione dall'8% al 5.5% dell'aliquota cantonale dell'imposta ordinaria sull'utile delle persone giuridiche, così come alla crescita costante delle spese di trasferimento, 41 milioni di franchi tra PF 2024 e PF 2025, segnatamente nel settore sanitario e sociale. Inoltre, prudenzialmente, è stata considerata la riduzione delle quote di dividendo della BNS che comporta una diminuzione di ricavi per 27.4 milioni di franchi (5 quote inserite a preventivo 2022 e piano finanziario 2023, pari ad una distribuzione di 5 miliardi di franchi e 4 quote inserite a piano finanziario 2024 e 2025, pari ad una distribuzione di 4 miliardi di franchi). Si ricorda che tali dati potrebbero essere soggetti a scostamenti.

11. Tasso di ammortamento

Si chiede una tabella con i tassi di ammortamento considerati per il Preventivo 2022 e i tassi di ammortamento applicati a preventivo e poi a consuntivo dal 2015 a oggi.

L'art. 4 cpv.3 del Regolamento sulla gestione finanziaria dello Stato (del 21 dicembre 2004) prevede i seguenti tassi d'ammortamento che vengono applicati sia a livello di preventivo sia di consuntivo.

Cespiti	% ammortamento
Terreni non edificati	0%
Strade e altre sottostrutture	10%
Fabbricati e altre costruzioni	12% (9% fino al 2021)
Demanio forestale	12%
Mobiliario, macchine, veicoli, attrezzature	50%
Altri immobili e mobili (inv. immateriali)	50%
Contributi per investimenti	25%

Ad eccezione dei fabbricati e altre costruzioni, i tassi applicati per gli altri cespiti sono rimasti costanti dal 2015 ad oggi.

Per quanto riguarda i fabbricati e altre costruzioni, nell'ambito del messaggio di Preventivo 2014 nr. 6860 il Consiglio di Stato aveva deciso di ridurre l'onere per ammortamenti a partire dal 2014 per un periodo di 8 anni, quindi fino al 2021, al fine di mitigare almeno parzialmente l'impatto delle diverse misure decise per risanare l'istituto di previdenza (IP) dal 2013. Considerato però l'andamento si era deciso (per gli anni 2017-2019) un ritorno temporaneo al tasso del 12%, ma una riconsiderazione in base ai dati del 2020 ha fatto propendere per il mantenimento del 9%.

Fabbricati e altre costruzioni	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Preventivo	9%	9%	9%	9%	9%	9%	9%	9%
Consuntivo	9%	9%	12%	12%	12%	9%		

12. Personale

Si chiede la previsione fino al 2025 delle due tabelle relative al Personale per Dipartimento in unità equivalenti a tempo pieno (ETP) – tabella 1: Evoluzione del piano dei posti autorizzati (PPA) in ETP – tabella 2: Occupazione in ETP

Si chiedono le assunzioni per singoli uffici in due tabelle simili a quelle di cui sopra.

RG n. 5864 del 26 novembre 2021

Personale per Dipartimento in unità equivalenti a tempo pieno (ETP)							
Tabella 1 - Evoluzione del Piano dei posti autorizzati (PPA) in ETP							
	2018	2019	2020	30.06.2021	30.09.2021	31.12.2021	31.12.2022
Servizi del Gran Consiglio, Cancelleria e Controllo cantonale delle finanze	104.70	109.70	103.10	102.10	102.10	102.10	103.10
di cui aumenti di PPA	0.00	5.00	2.00	0.00	0.00	0.00	1.00
di cui diminuzioni di PPA	-2.10	0.00	-8.60	-1.00	0.00	0.00	0.00
Dipartimento delle istituzioni	1'581.20	1'605.90	1'642.60	1'640.90	1'646.90	1'670.90	1'704.90
di cui aumenti di PPA	29.90	28.70	39.20	1.30	6.00	24.00	34.00
di cui diminuzioni di PPA	-6.30	-4.00	-2.50	-3.00	0.00	0.00	0.00
Dipartimento della sanità e della socialità	830.51	885.06	865.02	879.82	879.82	881.82	887.12
di cui aumenti di PPA	4.30	55.05	34.50	15.10	0.60	2.00	5.30
di cui diminuzioni di PPA	-0.70	-0.50	-54.54	-0.30	0.00	0.00	0.00
Dipartimento educazione, cultura e sport	459.09	557.76	570.56	581.66	583.26	590.81	590.81
di cui aumenti di PPA	7.00	98.97	16.00	12.10	0.00	7.55	0.00
di cui diminuzioni di PPA	-0.80	-0.30	-3.20	-1.00	0.00	0.00	0.00
Dipartimento del territorio	689.95	723.55	737.68	739.68	739.68	739.68	739.68
di cui aumenti di PPA	1.00	35.60	14.13	2.00	0.00	0.00	0.00
di cui diminuzioni di PPA	0.00	-2.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Dipartimento delle finanze e dell'economia	1'042.41	1'069.91	1'081.71	1'095.21	1'095.21	1'099.71	1'111.21
di cui aumenti di PPA	1.00	27.50	11.80	13.50	0.00	4.50	11.50
di cui diminuzioni di PPA	-1.50	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Totale	4'707.86	4'951.88	5'000.67	5'039.37	5'046.97	5'085.02	5'136.82
di cui aumenti di PPA	43.20	250.82	117.63*	44.00	6.60	38.05	51.80
di cui diminuzioni di PPA	-11.40	-6.80	-68.84	-5.30	0.00	0.00	0.00
* di cui 11.60 unità PPA trasferite internamente all'Amministrazione							

Nota: il PPA comprende anche i posti autorizzati completamente o in parte finanziati da terzi. Tra gli aumenti che figurano nella tabella:

- per il DI, 17.00 unità indicate nella colonna 31.12.2021 riguardano il personale attivo presso il centro di controllo del traffico pesante interamente finanziato dalla Confederazione, mentre 2 riguardano istruttori SMPP pure autofinanziati;
- per il DSS, 2.5 unità evidenziate nella colonna 30.06.2021, 1 nella colonna 31.12.2021 e 12.3 nella colonna 31.12.2022 riguardano personale in parte (di regola al 50%) finanziato da terzi;
- per il DECS, 2.5 unità indicate nella colonna 30.06.2021 e 1.6 indicate nella colonna 31.12.2021 sono autofinanziate;
- per il DFE, 4.5 unità indicate nella colonna 31.12.2021 riguardano la Sezione del lavoro (completamente finanziate dalla Confederazione).

La tabella sull'evoluzione del Piano dei posti autorizzati (PPA) in ETP fotografa la situazione a giugno 2021. Considerando in particolare gli adeguamenti di personale previsti quali nuovi oneri/nuovi compiti e decisi nell'ambito del preventivo 2022, presentiamo la tabella riassuntiva con la previsione per il 2022, unitamente all'aggiornamento luglio-dicembre 2021. I nuovi compiti riferiti agli anni successivi (2023-2025) saranno definiti contestualmente ai messaggi degli anni successivi. Per questi anni non sono quindi previsti per il momento adeguamenti per cui la situazione rimane invariata rispetto a quanto indicato per il 2022.

Per quanto concerne la tabella concernente l'occupazione in ETP, la stessa non può essere proiettata sul 2022 in quanto l'occupazione effettiva non può essere stimata, risultando dall'occupazione effettiva dei posti a disposizione.

13. Nuovi compiti

Vista la situazione delle finanze cantonali, si chiede a quali compiti previsti a nei piani finanziari precedenti a partire dal 2017 si è deciso di rinunciare.

Sulla base delle indicazioni dei dipartimenti, ci sono due nuovi oneri a cui si è rinunciato rispetto ai nuovi oneri approvati in sede di preventivo. Il primo riguarda il dipartimento del territorio ed era previsto nel preventivo 2020 e riguardava il contributo alle perdite di LASA (Lugano Airport SA), quantificato a 0.52 milioni di franchi. Il secondo era di competenza del dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e riguardava l'ambito del progetto "la scuola che verrà" presente nel preventivo 2017, 2018 e 2019 per rispettivamente 0.50, 0.50 e 0.75 milioni di franchi. Segnaliamo inoltre che l'introduzione di alcuni nuovi compiti è stata graduale.

14. Riforma fisco sociale

Si chiede lo stato di avanzamento della riforma fisco sociale per singola misura con gli importi previsti e quelli erogati.

Si premette che le misure fiscali della riforma sono integralmente entrate in vigore nel 2018 (prima tappa) e nel 2020 (seconda tappa).

Inoltre è utile ricordare che la riforma fisco-sociale è finanziata dall'economia attraverso i contributi prelevati dai datori di lavoro. Per gli anni 2019 e 2020 l'aliquota contributiva ammontava al 0.12% della massa salariale, a partire dal 1. gennaio 2021 l'aliquota contributiva ammonta al 0.15% della massa salariale.

Qui di seguito sono riportati gli importi spesi per gli anni 2019 e 2020 relativi alla riforma fiscale e sociale suddivisi in:

- Assegno parentale
- Sussidi a favore delle strutture che conciliano famiglia e lavoro (nidi, micro-nidi, famiglie diurne e centri extrascolastici) e sussidi a favore delle famiglie per la riduzione della retta a loro carico;
- Sussidi a favore di progetti per i familiari curanti.
- Sussidi a favore della sensibilizzazione delle aziende, della certificazione e della promozione della conciliabilità famiglia e lavoro;

	Assegno parentale	UFaG strutture e famiglie	UACD	UFaG sensibilizzazione aziende	Totale
2019					
Incassato					12'293'421
Speso	1'451'425	6'730'006	290'407	480'000	8'951'838
Rimanenza					3'341'583
2020					
Incassato					16'237'027
Speso	4'299'339	7'962'689	384'088	566'182	13'212'298
Rimanenza					3'024'729
Rimanenza totale					6'366'312

Dai dati riportati sopra emerge come nel corso dei primi due anni di introduzione della riforma fiscale e sociale (2019-2020) sia stato speso meno di quanto incassato creando una riserva di circa 6.3 milioni di franchi.

La minor spesa è imputabile all'inevitabile décalage temporale tra il prelevamento dei fondi e l'erogazione dei sussidi, rispettivamente l'implementazione dei nuovi progetti. La situazione pandemica che ha avuto inizio nei primi mesi del 2020 ha reso più complicata l'apertura di nuove strutture (con conseguente posticipo non solo dei sussidi concessi alle strutture, ma anche di quelli concessi alle famiglie per ridurre la retta a loro carico). Con l'approvazione da parte del Parlamento del controprogetto all'iniziativa "Asili nido di qualità per le famiglie" la riserva sopracitata verrà utilizzata in gran parte per co-finanziare le misure ivi contenute relative al settore dei nidi, dei micro-nidi e dei centri extrascolastici.

Per quanto riguarda l'anno 2021, gli importi di spesa previsti sono i seguenti:

- Assegno familiare: 4.5 milioni di franchi
- Spese a favore di famiglie e strutture: 13.3 milioni di franchi
- Spese a favore di progetti per familiari curanti: 1.7 milioni di franchi
- Spese per sensibilizzazione delle aziende: 0.8 milioni di franchi

Dai dati provvisori 2021 ad oggi disponibili, è già possibile constatare un aumento della spesa rispetto all'anno 2020, anche se per alcuni progetti vi è comunque stato un ritardo ancora dovuto alla pandemia.

15. Riforma sociale

Si chiede lo stato di avanzamento della riforma sociale per singola misura con gli importi previsti e quelli erogati.

Come indicato anche nel messaggio sul consuntivo 2020 (messaggio n. 7982 del 14 aprile 2021), la Riforma sociale cantonale (messaggio n. 7726 del 16.10.2019), è entrata in vigore con tutte le sue misure a partire da quest'anno. La misura relativa all'estensione della durata del diritto all'Assegno familiare di prima infanzia (API) è invece entrata in vigore già nel settembre del 2020.

Le tabelle seguenti mostrano le conseguenze finanziarie della riforma sociale cantonale per ogni prestazione Laps (inclusa la RIPAM) valutate con il messaggio governativo e che complessivamente comportano un aggravio di 13.7 milioni di franchi per l'ente pubblico.

Impatto della Riforma sociale cantonale (in milioni di franchi/anno)

		RIPAM	AFI	API	ASSISTENZA	Totale
1.	Estensione della durata del diritto all'Assegno familiare di prima infanzia (API)			2	-0.9	1.1
2.	Aumento dell'importo massimo dell'Assegno familiare integrativo (AFI)		5.5	-1.9	-2	1.6
3.	Estensione a tutte le prestazioni Laps della franchigia sul reddito da lavoro		1.2	0.5	0.1	1.8
4.	Aumento della quota del reddito da lavoro non computata per gli apprendisti in assistenza				0.8	0.8
5.	Semplificazione amministrativa: istituzione della RIPAM Laps	10.6	-2.2	-1.3	-9.2	-2.1
6.	RIPAM: aumento del coefficiente cantonale di finanziamento	4.2				4.2
7.	RIPAM: aumento del reddito disponibile massimo (RDM)	6.3				6.3
8.	Totale	21.1	4.5	-0.7	-11.2	13.7

Le misure approvate dal Parlamento hanno lo scopo di rafforzare prestazioni già esistenti, come la RIPAM, gli AFI, gli API e l'assistenza sociale. Allo stato attuale risulta dunque difficile isolare l'impatto degli adeguamenti e valutarne in modo preciso i suoi effetti, tenuto conto anche dei fattori esogeni quali, ad esempio, l'aumento dei premi di cassa malati. Confrontando l'evoluzione della spesa di tali prestazioni prima e dopo l'entrata in vigore della riforma è possibile comunque avere una prima indicazione dei suoi effetti. Per quanto riguarda la RIPAM la spesa tra il 2020 e il 2021 aumenta complessivamente di circa 25 milioni di franchi, di cui stimiamo 3.5 milioni di franchi riconducibili all'effetto dell'aumento dei premi di cassa malati¹. Sempre nei due anni presi in esame, la spesa per gli AFI e gli API aumenta complessivamente di circa 5.2 milioni di franchi. Per queste ultime prestazioni gli scostamenti sono in parte riconducibili anche all'adeguamento nello stesso anno dei limiti massimi riconosciuti per la spesa dell'alloggio per i beneficiari di prestazioni Laps.

Per quanto riguarda l'analisi sull'impatto delle modifiche legate all'aumento della quota del reddito da lavoro non computata per gli apprendisti in assistenza, risulta al momento di difficile attuazione perché essa dipende in gran parte da fattori esterni (in particolare socio-economici) e richiede strumenti di analisi mirati.

Sulla base dei dati a oggi disponibili, si può notare che l'evoluzione della spesa è in linea con quanto preventivato. Una valutazione più approfondita potrà essere fatta solo nel corso del prossimo anno, quando saranno disponibili un periodo di osservazione più ampio e dati consolidati.

16. Credito ponte Covid

Si chiede la spesa effettiva e il numero di casi che ne hanno beneficiato, il numero di richieste per il credito ponte Covid.

¹ Nel 2021 i premi di cassa malati sono aumentati in media del 2.1 %. Si rinvia alla conferenza stampa "Cassa malati - Premi 2021" del 21 settembre 2020.

Si chiede se a Preventivo è stato inserito qualcosa.

A oggi, la spesa effettiva legata alla prestazione ponte COVID ammonta a 1'883'900.85 franchi, di cui 1'412'925.90 franchi a carico del Cantone e 470'974.95 franchi a carico dei Comuni. Di questi aiuti hanno beneficiato ca. 2'800 persone. Complessivamente, su un totale di 1'980 domande pervenute, ne sono state accolte 1'247. Va precisato che tali dati si riferiscono al periodo da marzo a ottobre 2021 (stato al 18.11.2021). Nel preventivo 2022 non è previsto alcun credito relativo a tale prestazione, ritenuto non esservi a oggi per la stessa una base legale oltre il 31 dicembre 2021.

17. Ultimi dati Bak

Visti i miglioramenti a Preconsuntivo 2021 si chiede di aggiornare i dati per il Preventivo 2022.

I dati di preventivo 2022 sono elaborati a fine agosto, quelli del terzo aggiornamento di preconsuntivo in ottobre. All'interno dei due periodi si possono produrre degli scostamenti dovuti in particolare all'aggiornamento trimestrale delle previsioni di crescita del PIL cantonale; ulteriori scostamenti, in meglio o in peggio, potrebbero prodursi anche durante l'anno di riferimento.

Così come non si procede a correggere i dati in caso di peggioramento dell'evoluzione congiunturale prevista, non si ritiene opportuno farlo in caso di miglioramento. Questi eventuali aggiustamenti saranno considerati in sede di Consuntivo.

Domande del gruppo PLR inviate con lettera del 16 novembre 2021

Domande generali

- 1. In taluni Dipartimenti si mostra la percentuale dei compiti addirittura di singole funzioni. Non ci sembra un'informazione così rilevante in un Preventivo dello Stato. Perché invece non sviluppare ulteriormente gli obiettivi e le priorità che si vogliono perseguire con meno prosa privilegiando per ogni obiettivo i relativi indicatori qualitativi, quantitativi e finanziari?*

Come già avuto modo di evidenziare in altre occasioni, in una prima fase iniziata nel maggio 2018 si è proceduto con l'identificazione di indicatori operativi che potessero fornire informazioni sintetiche sull'attività dei servizi dello Stato e sui risultati raggiunti.

Gli indicatori operativi, che contemplano sia indicatori contabili, sia indicatori di efficienza (utilizzo risorse) come pure di efficacia (cosa ottenere), sono in seguito stati pubblicati la prima volta contestualmente al rapporto sui conti previsionali 2019.

In una seconda fase nel mese di gennaio del 2020, con le Linee direttive del quadriennio, gli obiettivi specifici sono stati accompagnati da indicatori.

Questo sistema di indicatori rappresenta un primo importante passo verso una reportistica più completa, seppur sia sicuramente migliorabile nel senso prospettato dalla domanda. Le contingenze dell'ultimo anno non hanno permesso di approfondire anche questo ambito, ma c'è sicuramente la volontà di riprendere la strada del miglioramento continuo della reportistica messa a disposizione e degli strumenti di gestione.

- 2. Nei diversi Dipartimenti sono indicati i progetti principali ma, molto spesso, non è indicato a quale stadio del progetto si vuole arrivare nell'anno; anche in questo caso l'obiettivo non è molto chiaro.*

La tabella presente nelle diverse schede settoriali riporta un elenco di progetti con un breve descrittivo e le date di inizio e fine previste. A consuntivo si indica anche se il progetto è in linea o meno con i termini previsti. Valuteremo se aggiungere alcuni dati senza appesantire eccessivamente la reportistica, rammentando tuttavia che l'aspetto principale del messaggio di preventivo riguarda comunque sempre i dati finanziari.

- 3. Quando in un Ufficio o Servizio fosse possibile individuare un indicatore quantitativo principale sarebbe auspicabile metterlo in relazione con le risorse impiegate così da avere un costo unitario e verificarne l'evoluzione negli anni. Cosa impedisce di avere questo indicatore base per poter valutare l'efficienza?*

Le tipologie di indicatori, come d'altronde i compiti dello Stato, sono estremamente variegati ed eterogenei. Non è spesso possibile correlare direttamente un indicatore con le risorse. Proporremo tuttavia ai vari settori che presentano degli indicatori di valutare la possibilità di svilupparli nel senso auspicato dalla domanda.

- 4. Sovente accanto a un indicatore si indica: Valore prettamente di risultato, non è esposto a preventivo. (ad esempio; pag. 98, 105, 120, 138, 159, 165 ecc.). Considerando che il valore negli anni dovrebbe essere conosciuto e ben verificabile perché non interpretarlo come obiettivo a preventivo quale sprone per cercare di semmai migliorare?*

Non per tutti gli indicatori è possibile ed auspicato definire un valore obiettivo, taluni sono indicatori di carattere informativo che presentano a consuntivo dei parametri quantitativi ma non influenzabili direttamente dal servizio come ad esempio il "numero dei sinistri in ambito LAINF gestiti dalla Sezione delle risorse umane" (pag. 239) o "Gravità dei provvedimenti di vigilanza" degli enti locali (pag. 96). Nei casi in cui l'obiettivo è intrinsecamente chiaro o difficilmente influenzabile non appare sensato proporre un valore obiettivo. Sensibilizzeremo comunque i responsabili degli indicatori nel senso di inserire un valore obiettivo/previsionale dove possibile e auspicato.

Dipartimento delle istituzioni

- 1. I costi per il corpo di polizia sono ancora in aumento (stipendi), quest'anno per il Centro di controllo dei veicoli pesanti. Possiamo considerare questo comparto consolidato, oppure sono previsti ulteriori aumenti/investimenti di spesa nei prossimi anni?*

Il Centro di controllo dei veicoli pesanti di Giornico è in fase di ultimazione. L'operatività del Centro sarà garantita a partire dalla seconda metà del 2022. I costi derivati dalla gestione corrente del Centro saranno interamente a carico della Confederazione, compresi quelli concernenti gli stipendi. Oltre a ciò, tutti gli introiti scaturiti dai controlli effettuati nel Centro (comprese le contravvenzioni intimate) saranno a favore delle casse cantonali.

2. *Tra i progetti (Polizia) si cita il Potenziamento effettivi (2014-2023): quanti e quali effettivi si intende ulteriormente rafforzare? Com'è situato il Cantone Ticino rispetto al resto della Svizzera nel costo procapite del corpo di polizia?*

L'adeguamento del personale e la modernizzazione dovrebbero essere interpretati come un investimento a favore della sicurezza del nostro Cantone. Per far fronte alle nuove sfide legate alla criminalità e all'operatività in costante evoluzione (aumento del traffico, criminalità giovanile, altre tipologie di criminalità (in particolar modo quella che si sviluppa sulla rete ecc.) è stato presentato un adeguamento degli effettivi con l'obiettivo di arruolare soprattutto profili tecnici, che colmeranno le lacune venutesi a creare nel corso degli anni a fronte dell'evoluzione della criminalità. Il costo pro-capite della Polizia cantonale in Ticino è difficilmente quantificabile e non può essere paragonato con altri Cantoni. Infatti in ogni Cantone i vari compiti di sicurezza sono suddivisi e attuati in maniera differente tra le diverse Autorità (Polizia cantonale, Polizie comunali, agenti doganali, altre unità amministrative ecc.) per questo motivo un raffronto tra i vari Cantoni non risulterebbe equo e rappresentativo.

3. *Sono previste contrazioni di 3.5 milioni di franchi di entrate dai ricavi case da gioco da quanto preventivato per il 2021 per riduzione di attività e cifre d'affari. Gli investimenti fatti nella struttura di Lugano sembrano però indicare il contrario. I dati raccolti per il pre-consuntivo 2021 confermano questa tendenza per il 2022?*

Gli ultimi dati di preconsuntivo 2021 confermano la tendenza preventivata per l'anno 2022, infatti, a causa sia della lenta ripresa economica post pandemia sia dell'incertezza dell'evoluzione epidemiologica, si constata un ulteriore abbassamento delle entrate che porta difficilmente al raggiungimento dell'importo previsto a preventivo 2021.

4. *DI04 – ufficio migrazione: Da questa tabella si rileva che ben il 18% del personale è occupato a gestire procedure di ricorso, riposte a atti parlamentari ecc. Si potrebbe sapere quale % si riferisce alla gestione delle procedure di ricorso?*

La procedura ricorsuale è di competenza dei tre giuristi dell'Ufficio della migrazione, i quali, oltre a occuparsi di questo compito, devono anche redigere le risposte agli atti parlamentari, alle procedure di consultazione nonché assicurare il sostegno giuridico a tutto l'Ufficio. Il Capo Settore giuridico, pur essendo giurista, segue le procedure di ricorso solo a titolo sussidiario/eccezionale. Non è possibile definire la percentuale esatta di tempo di lavoro dedicato esclusivamente alle procedure ricorsuali. Una stima ragionevole è di un giurista a tempo pieno.

5. *La strategia 2025 della Polizia prevede riorganizzazione dal costo di 600'000.- franchi annui (oneri inclusi). A cosa corrisponde? Riorganizzazione dal costo di 1.1 milioni di franchi annui (oneri esclusi). A cosa corrisponde?*

I costi indicati a preventivo 2022, pari a fr- 600'000.- e a PF2023, nei nuovi oneri esclusi dalla tendenza, per in importo di fr. 1'100'000.-, concernono il potenziamento dell'organico e la rivalutazione delle funzioni di alcune figure.

Nello specifico, fr. 600'000.- sono necessari per l'adeguamento parziale della struttura organizzativa della Polizia giudiziaria e per la nomina di un Ufficiale a capo del nuovo Reparto giudiziario 4 in cui confluiranno: il Servizio di intelligence, la Sezione analisi tracce informatiche, il Servizio informazioni, la Sezione indagini e operazioni preliminari

e il nucleo compiti speciali. Inoltre in questa fase, presso lo Stato maggiore, è stata creata una nuova funzione di Ufficiale subalterno per la gestione delle risorse (Capo risorse).

Come anticipato nella risposta alla domanda n. 2, i fr. 1'100'000.- sono preventivati per il potenziamento degli effettivi con l'assunzione di 12 unità supplementari necessarie per:

- a. delle figure specialistiche nell'ambito dello sviluppo tecnico che andranno a supportare le attività inquirenti nel contesto penale della Polizia giudiziaria (reati informatici, reati economico finanziari ecc.), così come già avviene in altri Cantoni;
- b. il supporto giuridico, che richiede sempre maggiori competenze e specializzazioni con una figura che possa dedicarsi maggiormente alle tematiche mirate in ambito di Polizia giudiziaria;
- c. incrementare la collaborazione con altre entità cantonali, intercantonali e federali, che dovrà essere supportata anche da una maggiore specializzazione (in particolar modo le attività di competenza del nuovo Reparto giudiziario 4);
- d. le problematiche inerenti alla criminalità giovanile, già citate al punto 2, con un maggiore sforzo da parte della Polizia cantonale finalizzato alla sensibilizzazione, alla prevenzione ed eventualmente alla repressione;
- e. inserire alcune unità amministrative di supporto per i temi sopra esposti.

Dipartimento delle finanze e dell'economia

1. *Le spese finanziarie crescono di 25.1 milioni di franchi nel 2021 e di 26.9 milioni di franchi nel 2022 a seguito di incrementi degli interessi sui prestiti.*

Vista l'attuale situazione dei tassi di interesse e possibili previsioni di aumento, non sarebbe bene valutare il rinnovo di quanto possibile a medio termine per poter contenere ulteriori aumenti nei prossimi anni?

Occorre segnalare che la spesa per interessi è prevista al rialzo non perché aumenteranno i tassi, ma poiché crescerà il debito. Da precisare che in questa categoria di spesa sono compresi anche i costi di deposito della liquidità sui conti correnti che, come ben sappiamo, sono negativi, generando dei costi anche per i depositi del Cantone. I tassi di oggi riflettono già la media dei tassi attesi in futuro. L'aumento del tasso d'interesse di riferimento è assolutamente incerto: non c'è un automatismo 1 a 1 tra un picco d'inflazione di incerta durata ed il rialzo dei tassi a medio e lungo termine. Le obbligazioni già emesse hanno durate stabilite e non prevedono rimborsi anticipati, la decisione sulla durata del nuovo debito verrà presa di volta in volta al momento di rinnovare i debiti in scadenza o qualora ci fosse l'esigenza di aumentare il debito dello Stato. In questo secondo caso verrà preso in considerazione lo scopo e la durata del nuovo investimento per stabilirne una congruità di durata.

2. *Quali sono i prossimi progetti di digitalizzazione previsti nel Dipartimento? Questi potranno portare a uno snellimento delle procedure sia per lo Stato che per l'utente, portando di conseguenza a contenimenti di costi per entrambi? Se sì, da quando saranno a regime?*

Di seguito enumeriamo i progetti di digitalizzazione previsti nei settori di competenza del DFE:

Nuova piattaforma per la gestione e la distribuzione di firme elettroniche

Introduzione di una nuova piattaforma per la distribuzione e la gestione della firma elettronica, sia nella sua forma qualificata (equiparabile alla firma autografa) che nella forma regolamentata (con valore legale interno all'AC).

Nuova APP per rappresentare la Misurazione Ufficiale in realtà aumentata sullo smartphone

Si rivolge a tutti i cittadini e meglio ancora ai proprietari fondiari. Interessati anche progettisti e architetti. Lo scopo è visualizzare in realtà aumentata le linee dei beni immobili e il relativo numero di parcella, comprensivo dei confini.

Ufficio tassa del bollo (UBT) – gestionale

È previsto lo sviluppo di un nuovo gestionale per la gestione della tassa sul bollo. Con gli strumenti attualmente a disposizione, che non coprono tutti gli aspetti business, il lavoro è eseguito principalmente con modalità manuale.

Portale del collaboratore [dicembre 2021 prima fase, poi nel corso dei prossimi anni estensione con altre funzionalità]

E' prevista l'introduzione di un portale per il collaboratore che includa le seguenti funzionalità:

- gestione dei dati personali del collaboratore
- conteggio di salario (per ridurre le spese d'invio)
- gestione delle assenze / presenze
- gestione della formazione

eTrasloco [2022]

Digitalizzazione del processo di cambiamento di domicilio; ad inizio anno saranno attivi i comuni pilota, il servizio verrà in seguito esteso a tutti i comuni. La procedura potrà essere svolta senza recarsi allo sportello comunale.

Stime immobiliari [2024-25]

Sostituzione del sistema di gestione delle stime; sarà in seguito possibile introdurre procedure digitali in particolare nell'ambito della revisione generale.

Servizio per i comuni RICO (Riscossione Imposta Comunale)

Sostituzione dell'attuale sistema di riscossione dell'imposta comunale. Soluzione moderna che consente di implementare moduli sia per l'efficienza dei processi interni all'amministrazione sia per quanto riguarda la possibilità di sviluppare applicazioni al servizio del cittadino nel solco tracciato dalle direttive sull'e-Government.

OSOUIL

Implementazione gestionale presso l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle procedure attuali.

UISD (Imposte successione e donazione) [2022]

Il nuovo sistema prevede l'implementazione e la personalizzazione della soluzione "NESKO-VA-ESN" da parte della società DV Bern AG di Berna.

Il sistema sarà interfacciato con i Registri dei contribuenti PF e PG, il sistema di accertamento PF Tributum e con l'attuale sistema di incasso (su host).

SmartQR [2022]

Si tratta della realizzazione di un APP per Android e iOS cantonale che può essere distribuita sui telefoni aziendali e che in funzione del contesto (login e tipologia di QR code) ritorna delle informazioni specifiche all'applicativo desiderato.

SAP MM CSI

Sistema di gestione acquisti utilizzato dal CSI, sviluppato con i moduli SAP MM.

Il progetto si svilupperà in più fasi per coprire le esigenze di acquisto del CSI. La prima fase coinvolgerà il settore stampati, in seguito si estenderà agli altri servizi del CSI migliorando efficacia ed efficienza delle procedure di acquisizione.

Gestione fatture in entrata (VIM) [già in funzione al CSI, 2022 per Sezione della logistica]

Sistema per la digitalizzazione delle fatture in entrata con alcuni automatismi per il trattamento rapido dei documenti oltre che una procedura d'autorizzazione digitale.

Cryptovalute [2022]

Estensione della piattaforma per i pagamenti anche alle cryptovalute.

Acquisizione soluzione TillBago per digitalizzazione delle procedure esecutive [2022]

Digitalizzazione della procedura di notifica per gli infortuni dei collaboratori [fine 2021]

La digitalizzazione dei processi amministrativi comporta di principio un aumento di efficienza dell'AC e benefici per l'utente e può anche permettere di liberare risorse per altri compiti, fermo restando comunque che una maggiore digitalizzazione comporta aumenti di spesa per licenze informatiche, manutenzione dei sistemi e maggiori investimenti per la sicurezza informatica. Non è possibile formulare ipotesi in merito a eventuali contenimenti di costo quando tutti i progetti saranno a regime. Una valutazione quantitativa in merito ai possibili effetti può essere stimata dai servizi-utenti unicamente progetto per progetto nel momento in cui l'applicativo è in funzione.

3. Si parla di rischio di rifornimento energetico. Come e dove intende investire il Cantone per evitare problemi alle utenze? L'importazione di energia potrebbe provocare maggiorazioni di costi per lo Stato e gli utenti?

Tenuto conto della competenza federale, delle attività espletate e delle recenti informazioni riprese dai mass media nelle scorse settimane, si ritiene che il Consiglio Federale è ben cosciente delle problematiche in caso di penuria energetica ed in particolare di energia elettrica, problemi che potrebbero interessare tutta la popolazione e la normale vita quotidiana. La strategia per garantire l'approvvigionamento energetico sarà definita dalla Confederazione per tutto il territorio nazionale tramite l'Approvvigionamento economico del Paese (AEP) e l'OSTRAL.

A livello cantonale non vengono date competenze per gestire eventuali situazioni di penuria, se non quelle di applicare le regole federali. Detto ciò è bene ricordare che gli obiettivi a medio lungo termine indicati nei documenti programmatici del Cantone restano comunque fondamentali e sono quelli di riappropriarsi degli impianti idroelettrici al termine delle concessioni in essere e di utilizzare in proprio le acque per il tramite della propria azienda cantonale, AET. Inoltre per raggiungere gli obiettivi di politica climatico-energetica è importante aumentare la produzione di energia rinnovabile indigena e

laddove tecnicamente, ambientalmente ed economicamente sostenibile ottimizzare in primis le produzioni idroelettriche esistenti ammodernando gli impianti o ampliandoli (ad esempio tramite l'innalzamento dei bacini di accumulazione, per incrementare la produzione invernale).

Per quanto concerne l'importazione di energia e gli eventuali impatti sui costi per lo Stato e gli utenti, le regole del mercato sono chiare, la domanda e l'offerta condizionano il prezzo dell'energia, come si è potuto notare nel corso di quest'anno, e pertanto è evidente che in caso di penuria il prezzo dell'elettricità così come del gas, del petrolio, ecc.. aumenteranno di conseguenza.

4. Le previsioni sul gettito fiscale a consuntivo 2021 sembrano in crescita. Quanto può essere previsto di miglioramento per il gettito a preventivo 2022?

Sulla base delle nuove previsioni congiunturali relative agli anni 2020, 2021 e 2022 comunicateci da BAK Economics nell'aggiornamento di ottobre 2021, i gettiti di competenza 2022 segnano un aumento complessivo pari a circa 15 milioni di franchi. Tuttavia, come già ribadito in risposta alla domanda 17 del Gruppo PS, così come non si procede a correggere i dati in caso di peggioramento dell'evoluzione congiunturale prevista, non si ritiene opportuno farlo in caso di miglioramento. Questi eventuali aggiustamenti saranno considerati in sede di Consuntivo.

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

1. La Sezione della pedagogia speciale registra una crescita importante della spesa a seguito di una "forte spinta inclusiva" (p. 143). Sosteniamo evidentemente il sostegno agli allievi con bisogni educativi particolari – ci mancherebbe –, chiediamo tuttavia se siano previsti degli indicatori per verificare l'efficacia della strategia inclusivista del DECS. Infatti, negli ultimi 5 anni il tasso di crescita annuo è del 14%, passando dai 16 milioni di franchi del 2016 ai 30 milioni di franchi del 2020: una valutazione pensiamo sia d'obbligo.

L'attuale strategia inclusiva del DECS si inserisce nell'attenzione che il sistema scolastico ticinese da sempre dedica agli alunni con bisogni educativi particolari (BEP). Va citato a questo proposito il primo regolamento del Dipartimento della pubblica educazione per la scolarizzazione speciale dell'allievo con disabilità nella scuola pubblica e privata del 1975 o l'introduzione generalizzata nel 1985 del sostegno pedagogico nella scuola ordinaria. L'approccio integrativo si è in seguito adattato ai nuovi paradigmi internazionali che spingono sempre di più verso inclusione e accessibilità. Questa spinta è stata favorita da un cambio di paradigma nella visione della disabilità in generale, ispirata dalla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) pubblicata dall'Organizzazione mondiale della sanità nel 2001 e dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (approvata dall'assemblea generale nel 2006 e ratificata dalla Svizzera nel 2014) e in ambito scolastico già da prima con la dichiarazione di Salamanca del 1994.

Il cambio di visione significativo, nell'ambito della pedagogia specializzata ma in generale sul tema dei sostegni scolastici, è il passaggio da una visione medico-individuale a una visione bio-psico-sociale. Questa non si basa unicamente sulla diagnosi ma si interessa al funzionamento dell'alunno. Il funzionamento trova una sua espressione in un determinato ambiente, nel nostro ambito è quindi la scuola stessa a svolgere l'importante

funzione di contesto. Quest'ultimo ha un ruolo importante poiché tanto più saprà essere privo di barriere (facilitatore al funzionamento), tanto meno la disabilità dell'allievo si esprimerà. La sua performance (intesa come capacità di esprimersi in un determinato ambiente) sarà quindi favorita.

Questo passaggio è stato sancito nel nostro Cantone con la “nuova” legge sulla pedagogia speciale del 2011 che ha avuto un importante impatto sulle attività, e quindi sui costi, a partire dagli anni successivi all'implementazione. La legge prevede una forte impronta inclusiva e quindi un impatto sui costi che sono però condizionati anche da altri elementi.

La Sezione della pedagogia speciale è cosciente del forte impatto finanziario delle misure messe in atto e le sta monitorando con attenzione, l'obiettivo è di mantenere prestazioni inclusive e di qualità ottimizzando gli interventi. A questo proposito si segnala un'importante lavoro che si sta svolgendo all'interno della Divisione Scuola con un gruppo di lavoro che si sta chinando sul tema dei sostegni erogati nel sistema scolastico ticinese (gruppo di lavoro ripensare l'inclusione) che ha proprio quale obiettivo una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei diversi sostegni messi in campo dalla scuola.

L'indicatore unico per valutare la qualità di un sistema scolastico inclusivo è il tasso di alunni che rimane escluso dal sistema. Negli ultimi anni il tasso nel nostro Cantone, dato dagli alunni che seguono un percorso di scolarizzazione speciale in classe a effettivo ridotto, è piuttosto stabile; la forte spinta inclusiva ha però permesso che il numero di questi alunni non aumentasse come accaduto altrove (vedi statistiche nazionali sulla pedagogia specializzata).

L'intervento specifico, intensivo e precoce così come lo scambio tra pari, ha un forte impatto sul percorso formativo ed educativo degli alunni. Negli anni vi è stato un aumento importante di alunni con diagnosi di autismo, di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), di deficit dell'attenzione e/o iperattività, di alunni con percorsi migratori importanti e, più in generale, di alunni con bisogni educativi particolari. La scuola sta sviluppando strategie che permettono di mantenere al proprio interno tutti questi alunni, garantendo loro un percorso scolastico di qualità. Una scelta meno inclusiva dirotterebbe questi alunni verso centri specializzati con un semplice spostamento (e aumento) di costi.

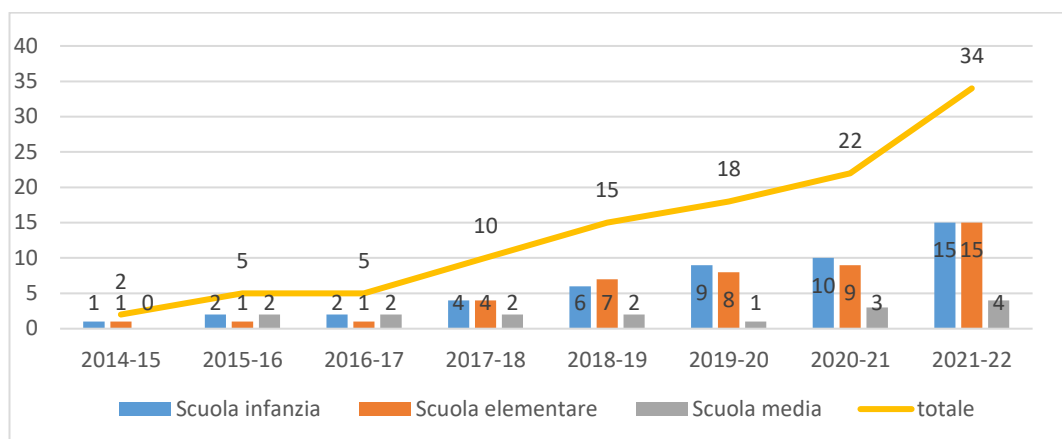
Nel gruppo di lavoro sopra citato, con il contributo del Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE) della SUPSI, si incontrano i diversi operatori del sistema scolastico per valutare la loro posizione sull'impatto dei sostegni previsti dal sistema scolastico. Una sintesi dei lavori sarà disponibile nel corso della primavera.

Non è invece possibile valutare l'impatto delle scelte inclusive sul percorso degli alunni e delle loro famiglie; per avere questo dato bisognerebbe infatti poter intervistare i diretti interessati e definire una ricerca longitudinale. Si potrebbe valutare di intraprendere questo lavoro di inchiesta terminati i lavori svolti all'interno della Divisione scuola con i professionisti dell'ambito scolastico (gruppo di lavoro ripensare l'inclusione).

Per quanto attiene agli indicatori, fatta eccezione per il dato di esclusione dal sistema scolastico citato in precedenza, è difficile definirne di chiari per quanto attiene al percorso degli alunni. Sarebbe necessario definire una ricerca che permetta di seguire alunni inclusi su tutto il percorso scolastico. Si può però fare riferimento alla letteratura internazionale per definire che ogni bambino incluso, oltre alla dimensione di partecipazione sociale ed esercizio della cittadinanza attiva, evita di diventare un adulto escluso con un forte impatto anche sui costi dell'azione sociale (vedi: *L'accessibilité ou la réinvention de l'école sous la direction de Serge Ebersold*, CNAM, France, 2021).

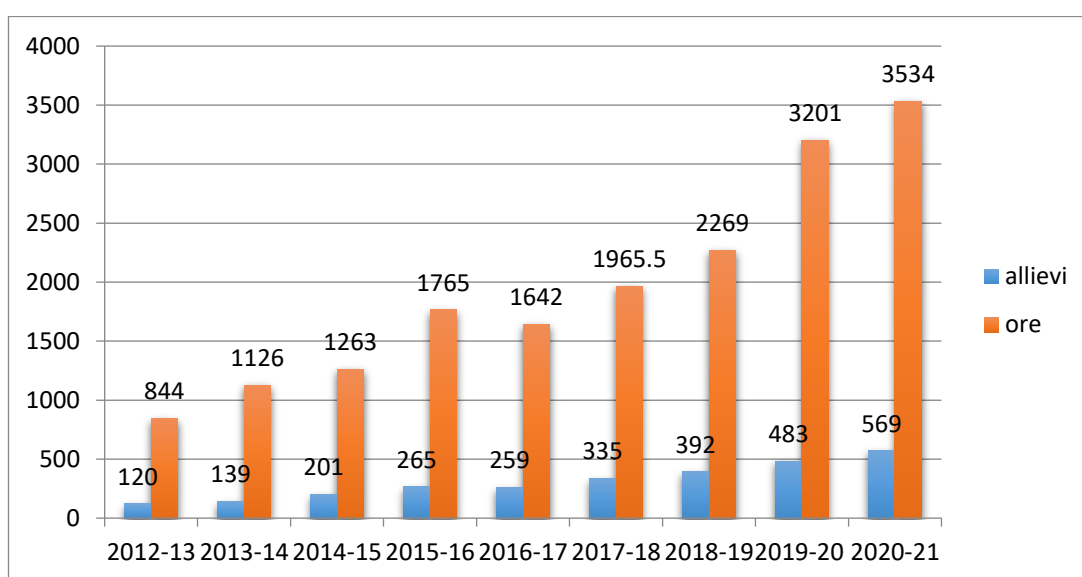
Di seguito qualche dato, che può anche essere considerato come indicatore, a sostegno di quanto scritto:

Grafico 1 - Evoluzione delle sezioni/classi inclusive



La classe/sezione inclusiva prevede l'inserimento di 3 – 4 alunni con bisogni educativi particolari in una classe regolare accompagnati da un docente di pedagogia specializzata che lavora in *co-teaching*. Il rapporto docenti/alunni nelle classi inclusive è più intenso considerando la stessa tipologia di allievi in una classe a effettivo ridotto; lo stesso va però letto come un investimento non solo per la Scuola (una classe inclusiva diminuisce l'intervento di altre professionisti) ma anche per la società in termini economici (si riduce l'intervento delle assicurazioni sociali) e in termini di cittadinanza attiva.

Grafico 2 - Evoluzione allievi seguiti da OPI e numero ore totali



Questo dato parla chiaro: si riscontra negli anni un aumento importante di alunni seguiti in classi regolari con il contributo di operatori pedagogici per l'integrazione, che permettono agli alunni di restare agganciati all'ordine scolastico regolare.

Diversi degli alunni interessati da queste misure, senza questo sostegno, sarebbero oggi in una classe a effettivo ridotto di scuola speciale o presso istituti specializzati aumentando quindi l'attuale tasso di esclusione di alunni dal sistema scolastico ticinese.

A quanto già sottolineato, si aggiungono gli elementi seguenti. In primi luogo, la legge sulla pedagogia speciale prevede l'accompagnamento degli alunni fino al ventesimo anno di età. Questo ha aumentato l'onere della Sezione soprattutto in questi due ultimi anni nei quali per gli alunni non dimessi a seguito del Covid e per altri con caratteristiche simili, sono stati definiti dei progetti specifici nella fascia di età 18/20. Da anni, infatti, si constata un aumento di alunni in questa fascia d'età, in parte amplificato dalla pandemia, per i quali la legge prevede l'accompagnamento. In secondo luogo, la Sezione della pedagogia speciale finanzia i costi per la scolarizzazione a domicilio degli alunni in ritiro scolastico/sociale. Queste situazioni sono in forte aumento negli ultimi anni. Infine, si segnalano le importanti uscite per la fornitura di mezzi compensativi (iPad) per gli allievi con dislessia, disortografia e discalculia, che rientrano nella direttiva DECS n. 56 del 3 aprile 2014.

Per concludere, nella consapevolezza dell'evoluzione dei costi si stanno definendo strategie per stabilizzarli garantendo comunque prestazioni di qualità e, grazie ad alcune misure puntuali e alla riflessione in atto, si conta di stabilizzare le spese legate ai diversi sostegni nel medio lungo termine.

2. Quali sono le misure messe in atto e che a medio-lungo termine dovrebbero contenere l'evoluzione della spesa in ambito pedagogico?

Si rinvia alla risposta alla domanda precedente.

3. A cosa è dovuto concretamente l'incremento di 5 milioni di franchi per i contributi agli studenti ticinesi che intraprendono un percorso universitario in Ticino o in Svizzera?

L'incremento è dovuto al considerevole, e negli ultimi due anni impreveduto, aumento degli studenti sia ticinesi iscritti alle università fuori Cantone (+112.9%, +3'974 studenti, nell'anno accademico 2020-21 rispetto al 2014-15), sia ticinesi iscritti alle università cantonali (+135.1%, +2'896 studenti). Anche le iscrizioni alla SUPSI (soprattutto al Dipartimento Tecnologie Innovative (DTI) e al Dipartimento economia, sanità e sociale (DEASS) hanno subito un incremento del 6% contro il 2% preventivato. Per i primi (ticinesi fuori Cantone) il Cantone paga alle università degli altri Cantoni una quota definita secondo gli accordi intercantonali in materia (Accordo intercantonale sulle università AIU e Accordo intercantonale sulle Scuole universitarie professionali ASUP); per i secondi (ticinesi in USI e SUPSI) il Cantone versa a USI e SUPSI una quota pari a quella definita negli accordi intercantonali, in osservanza all'art. 2 lett. b della Legge sull'Università delle Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli Istituti di ricerca (LUSI/SUPSI).

È ipotizzabile che sull'aumento complessivo non preventivato degli iscritti a percorsi universitari in Cantone Ticino e in Svizzera possano aver influito sia la minore possibilità di mobilità, sia l'incertezza generale dovuta alla pandemia: la tendenza alla forte crescita degli studenti si registra in tutte le università e università professionali svizzere.

Dipartimento della sanità e della socialità

1. *Quali sono gli strumenti utilizzati dal DSS per verificare l'efficacia e l'efficienza dell'aumento della spesa e dei servizi in ambito sociale? Ciò serve a comprendere cause e conseguenze di una costante maggiore spesa in ambito sociale.*

Il Consiglio di Stato riconosce l'importanza di una costante valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni e delle misure adottate, non solo in ambito sociale. Lo dimostra peraltro il fatto che l'attuale programma di legislatura (2019-2023) prevede l'allestimento di una serie di indicatori strategici volti a misurare i risultati delle azioni politiche del Governo². Questi indicatori completano il monitoraggio operativo introdotto nel quadro del Consuntivo 2018 per i diversi settori di attività dell'Amministrazione Cantonale.

Il sistema cantonale delle prestazioni sociali è stato costantemente adeguato e migliorato, dimostrando di essere sufficientemente flessibile per rispondere ai nuovi bisogni della popolazione. Alla base di tutte le riforme nell'ambito della socialità, nonché di numerosi adattamenti minori, vi sono state molte analisi di efficacia delle misure, sia svolte all'interno del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), sia affidate a enti di ricerca esterni. A questo proposito si ricordano le numerose valutazioni richieste alla SUPSI nel corso degli anni, in particolare quelle sulla RIPAM, sugli assicurati morosi, sulla politica familiare e altre ancora. A questa lista di studi bisogna aggiungere la grande quantità di valutazioni e approfondimenti svolte in seno al DSS e che in alcuni casi hanno origine da richieste da parte delle differenti commissioni parlamentari. Ad esempio, le misure previste dalla riforma sociale recentemente approvata dal Parlamento ed entrata in vigore all'inizio di quest'anno sono frutto di puntuali valutazioni e, come richiesto tramite la Commissione sanità e sicurezza sociale, il Consiglio di Stato dovrà analizzarne gli effetti entro fine legislatura.

Il controllo dell'efficienza delle strutture è di regola messo in atto, laddove è previsto il contratto di prestazione, attraverso la definizione dei costi standard; mentre laddove vige lo strumento del contributo fisso, attraverso le direttive che determinano i costi massimi riconosciuti.

Da ultimo va ricordato che buona parte degli aumenti in ambito socio-sanitario sono dovuti a un aumento del bisogno di prestazioni (invecchiamento della popolazione, aumento delle fragilità ecc.), nonché a un miglioramento della qualità delle prestazioni erogate o a nuove attività, nel rispetto delle pianificazioni settoriali e del Programma di legislatura.

2. *Il DSS eroga quasi 1.5 miliardi di franchi all'anno di contributi a enti pubblici e a terzi. Questi beneficiari (enti pubblici e terzi) vengono sensibilizzati a favore di una continua verifica critica delle proprie spese?*

I servizi del DSS seguono con attenzione l'evoluzione dei bisogni nei rispettivi settori d'intervento. Ogni aggiornamento delle tendenze delle spese inoltrato in occasione dei lavori sui preventivi soggiace pertanto a una disamina puntuale dei fattori che vanno a determinarle. Infatti oltre alle modifiche di leggi, federali e cantonali, il fattore determinante resta quello dell'evoluzione dei bisogni, espressi in termini di evoluzione quantitativa delle richieste di prestazioni sociali rispettivamente dell'utenza che fa capo ai servizi sussidiati.

² Si rinvia al "Programma di legislatura 2019-2023".

I beneficiari (enti pubblici e terzi) di contributi non solo sono sensibilizzati a ogni tornata di discussione sui preventivi da loro avanzati, ma ogni anno ha luogo un'intensa e serrata discussione con i singoli enti e con le associazioni di categoria a proposito dei parametri utilizzati nel calcolo dei contributi concessi, così come previsto dalla Legge sui sussidi cantonali (del 22 giugno 1994) rispettivamente dalla specifica Legge sull'introduzione dei nuovi sistemi di sussidiamento a enti, istituti, associazioni, fondazioni e aziende autonome nei settori di competenza del Dipartimento delle opere sociali (del 5 giugno 2001).

Va ricordato come l'evoluzione della spesa erogata tramite enti terzi in parecchi ambiti sia definita sul medio termine tramite varie Pianificazioni settoriali, che sono regolarmente sottoposte a discussione parlamentare.

Il contratto di prestazione e il contributo fisso obbediscono a una logica di finanziamento, rispettivamente di sussidio, fondata sulla necessità d'acquisto da parte dello Stato di determinate prestazioni (strutture e servizi per invalidi, strutture e servizi per anziani, strutture e servizi per minorenni ecc.), o sull'interesse a sussidiarle (per esempio, settore della conciliabilità famiglia e lavoro). Tale impostazione implica una delega di responsabilità all'ente finanziato nella gestione delle risorse a disposizione. In occasione delle negoziazioni annuali del contributo globale associato al contratto di prestazione o del contributo fisso vi è un costante richiamo al principio dell'economicità e alla verifica del fabbisogno quantitativo delle prestazioni, considerando anche ove possibile il principio della sussidiarietà (lo Stato interviene solo sussidiariamente rispetto alle risorse di cui può disporre il cittadino). Inoltre il meccanismo di finanziamento basato sui contratti di prestazione, consentendo l'accumulo di riserve al fine di coprire i rischi aziendali di medio-lungo periodo o per finanziare progetti particolari, potenzia il circolo virtuoso di gestione oculata delle risorse e di risparmio. Al momento è allo studio un adattamento del piano contabile per il settore degli invalidi e per quello dei minorenni (per le case anziani è già in vigore), al fine di ottimizzare la comprensione e la trasparenza della gestione finanziaria. Le strutture sono inoltre oggetto di revisioni affidate a ditte abilitate allo scopo di migliorarne anche la gestione.

Per quanto riguarda il settore ospedaliero, la spesa cantonale (oltre 400 milioni di franchi di contributi) è determinata dal volume di attività e dalle tariffe concordate tra i partner tariffali (assicuratori e istituti) codificate in convenzioni che devono essere approvate dal Consiglio di Stato. Le tariffe proposte sono esaminate dai servizi preposti, secondo una metodologia elaborata a livello della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità. Un esame analogo e ancora più approfondito, quanto a documentazione di supporto richiesta, viene effettuato quando i partner non arrivano a un accordo tariffale e chiedono al Cantone di fissare le tariffe. Tutte le convenzioni o le proposte di tariffa nel caso di fissazione d'autorità devono essere sottoposte al Sorvegliante dei prezzi e all'Associazione delle consumatrici e dei consumatori che rilasciano il loro parere. Per quanto riguarda le ospedalizzazioni fuori Cantone, ogni ospedalizzazione viene verificata e, se la prestazione è disponibile in Ticino, la tariffa riconosciuta è la più bassa applicata per la stessa prestazione. Questi meccanismi virtuosi hanno permesso di contenere i contributi cantonali per le ospedalizzazioni di regola entro una crescita del 2% annuo, tenuto conto anche dell'aumento fisiologico dei ricoveri, causati anche dall'invecchiamento della popolazione.

3. *L'obiettivo di dotare il Ticino di un vero e proprio ospedale cantonale (multisito), al netto dei costi generati dal potenziamento delle specializzazioni e dell'aumento della qualità delle cure, potrebbe determinare un utilizzo più razionale delle risorse?*

L'Ente ospedaliero cantonale (EOC) è di fatto un ospedale cantonale multisito. Occorre smarcarsi dal concetto di "cantonale" inteso come luogo fisico, l'EOC raggruppa sostanzialmente su due siti le prestazioni più complesse e costose e assicura capillarmente sul territorio le necessarie cure di base e specialistiche. Il *trade-off* tra una maggiore concentrazione (che favorirebbe indubbiamente una maggiore efficienza) e la volontà di assicurare cure di prossimità (le quali, oltre a essere espressione della volontà popolare, rappresentano anche un'opportunità concreta di sostegno all'economia) impone prudenza nelle scelte d'indirizzo. Esse devono tener conto necessariamente anche della presenza delle cliniche private che curano il 40% della popolazione a costi sicuramente concorrenziali, grazie anche alle loro dimensioni, al tipo di organizzazione e a processi decisionali gioco forza più snelli. La pandemia ha comunque dimostrato che le risorse sono ben gestite sia dall'EOC, sia dalle cliniche, con una complementarietà virtuosa che ha contribuito ad abbattere molti luoghi comuni.

4. *Nel complesso in Ticino vengono erogati 194 milioni di franchi di sussidio per la Cassa malati, con un +9.5 milioni di franchi per la riforma fiscosociale e l'aumento dei premi. Come si spiega tuttavia una massa di sussidi così alta rispetto ad altri Cantoni? Nella panoramica nazionale, il Ticino a livello di parametri di concessione degli aiuti è nella media, restrittivo o generoso?*

I premi dell'assicurazione malattie rappresentano un onere sempre più importante per le economie domestiche e questa tendenza è ormai una delle principali preoccupazioni della popolazione ticinese: sulla base della recente pubblicazione dei premi per l'anno 2022, il premio medio del nostro Cantone risulta infatti essere tra i più alti nel confronto intercantonale.

La concreta preoccupazione in questo settore è dimostrata anche dalla messa in atto delle nuove misure nel contesto della riforma sociale cantonale entrate in vigore quest'anno, che permettono di fornire una concreta e sostanziale risposta ai cittadini alleviando l'onere dei premi non solo per i bassi redditi ma anche per il ceto medio. Da un lato, si è infatti incrementato il sussidio per chi ne è già beneficiario tramite l'aumento del coefficiente cantonale di finanziamento; dall'altro lato si è voluto estendere la cerchia dei beneficiari grazie all'aumento del reddito disponibile massimo (cioè quella soglia di reddito che stabilisce il diritto alla riduzione del premio).

In Ticino, la riduzione dei premi di cassa malati è quindi un tema particolarmente sentito e di fondamentale importanza – in considerazione anche del fatto che i redditi risultano essere inferiori rispetto alla media nazionale – e l'impegno finanziario in questa prestazione da parte del nostro Cantone è dimostrato dalla spesa complessiva e dal numero di assicurati che ne beneficiano.

Il Cantone finanzia infatti il 61% della spesa, a fronte del 39% della Confederazione, posizionandosi tra i Cantoni con una percentuale più alta. Il sistema cantonale permette inoltre di ridurre i premi a quasi un terzo della popolazione ticinese; l'importo medio per beneficiario, come anche la spesa per abitante, risultano essere tra i più alti.

Nell'ultimo rapporto sul monitoraggio dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)³ viene messo in evidenza che il Ticino interviene in maniera importante nel ridurre l'onere per gli assicurati, di modo che l'attuale sistema permette di essere in fondo tra i più incisivi nel panorama svizzero⁴.

Per quanto riguarda gli importi a preventivo, si precisa che al momento della pubblicazione del messaggio non erano ancora conosciuti i premi di cassa malati per il prossimo anno e quindi l'importo di 194 milioni di franchi considera prudenzialmente un aumento del 2% rispetto al 2021. Preso atto che i premi pubblicati a fine settembre non aumenteranno è possibile essere fiduciosi che la spesa possa essere inferiore a quanto previsto e in linea a quella di quest'anno (circa 190 milioni di franchi⁵).

5. Si denota un significativo aumento di molte unità in vari servizi. Il potenziamento è dovuto anche a un mancato adeguamento lo scorso quadriennio?

Gli adeguamenti del personale alle necessità operative dei singoli servizi sono sempre mirati e giustificati puntualmente in occasione dell'elaborazione dei preventivi. Va ricordato che la concessione di tali potenziamenti presuppone un impegnativo lavoro di analisi, di giustificazione delle richieste e di una loro successiva verifica da parte delle istanze preposte, in particolare da parte della Sezione delle risorse umane. Tali operazioni logicamente prendono del tempo e pertanto l'adeguamento del personale può sovente risultare tardivo rispetto all'enunciazione del bisogno da parte dei servizi.

L'aumento riguardante l'UFaG di 4 unità è stato concesso in relazione all'aumento di compiti insito nell'implementazione delle misure di politica sociale che sono state adottate grazie alle risorse finanziarie della Riforma fiscale e sociale. Queste misure di politica sociale hanno comportato un aumento significativo dei compiti sia dal profilo finanziario (erogazione sussidi alle strutture, alle famiglie e agli enti partner che promuovono la sensibilizzazione delle aziende; aumento dei controlli finanziari), sia da quello socioeducativo. Si tratta di un aumento a carico dello specifico Fondo della Riforma fiscale e sociale e quindi di un costo finanziato da terzi (stipendi e indennità finanziati da terzi).

Per il settore socio-sanitario (anziani e invalidi) l'aumento è dovuto all'occupazione di posti vacanti a PPA e al potenziamento nell'ambito del controllo della gestione degli spitex privati (1 UTP, RG n. 2350 del 13 maggio 2020).

Nell'ambito della salute pubblica, è prevista una unità supplementare per gestire la modifica della LAMal in materia di autorizzazione dei fornitori di prestazione; modifica che ha conferito maggiori competenze ai Cantoni. Inoltre, presso l'OSC sono previste 5 unità supplementari per potenziamenti mirati in più ambiti, legati in particolare all'aumento negli anni dei pazienti presi a carico nei servizi territoriali, nonché 8.8 unità supplementari destinate a istituire una équipe mobile presso il CARL, in considerazione sia dell'aumento dei posti disponibili sia della crescente complessità della casistica accolta, che impone un accompagnamento intensivo in situazioni sempre più frequenti. Gli aumenti di

³ Comunicato stampa del 6 dicembre 2018: [Riduzione individuale dei premi: i sussidi cantonali continuano a diminuire \(admin.ch\)](#)

⁴ in termini di Ripam media più elevata, il nostro Cantone si piazzava al terzo posto dopo Grigioni e Zugo e prima di Vaud e Basilea-Città.

⁵ Si rinvia all'ultimo rapporto di preconsuntivo: [Dettaglio comunicato - Repubblica e Cantone Ticino.](#)

personale presso l'OSC (per complessivi 1.46 milioni di franchi) sono autofinanziati per un terzo da ricavi (0.49 milioni di franchi).

6. Come giustifica nel concreto il DSS l'aumento di PPA dal 2018 al 2021 nel settore del sostegno sociale e inserimento?

La decisione di adeguare le risorse lavorative nel settore del sostegno sociale (vedi tabella sotto) è stata presa dal Consiglio di Stato in seguito a un'approfondita analisi strategica e organizzativa, commissionata alla SUPSI nel mese di luglio 2017. Il rapporto di revisione inerente all'esercizio 2016 redatto dal Controllo cantonale delle finanze (in seguito CCF) aveva infatti rilevato importanti difficoltà sia organizzative sia operative.

La tabella seguente presenta l'evoluzione delle risorse della Sezione del sostegno sociale a partire dal 2015:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PPA	50.8	52.3	55.9	54.2	86.8	92.7	95.7
Ausiliari totale	6	6	15.8	19.1	7.1	7.5	3
Totale unità	56.8	58.3	71.7	73.3	93.9	100.2	98.7

Il rapporto consegnato dalla SUPSI nel maggio del 2018 ha evidenziato la necessità di procedere con un importante adeguamento delle risorse allo scopo di ridurre il carico di lavoro e dare la possibilità al settore di strutturarsi e di riorganizzarsi in modo più funzionale, prevedendo delle prime misure di controllo, precedentemente inesistenti. In considerazione degli importanti carichi di lavoro, in particolare per quanto riguarda il numero di dossier che ogni operatore socio-amministrativo (in seguito OSA) doveva gestire, è stata data massima attenzione alle risorse dedicate all'erogazione delle prestazioni e all'inserimento.

Parallelamente è però anche stato necessario rivedere e adattare l'organizzazione degli altri settori e in particolare: il servizio della contabilità e del controlling, il servizio giuridico, il servizio ispettorato e il centralino/sportello. Tutti gli adeguamenti eseguiti sono stati presentati nei preventivi annuali a partire dal preventivo 2019.

In considerazione dell'importanza degli interventi necessari nel settore sono state a più riprese informate sugli intenti e sul proseguo delle attività sia la Commissione gestione e finanze sia la sottocommissione. Di seguito è riportato un breve riepilogo:

- *Incontro Sottocommissione finanze del 22 maggio 2018*: presentazione delle criticità emerse nel rapporto del CCF, delle principali attività svolte, del nuovo assetto organizzativo, dei nuovi servizi istituiti (inserimento, contabilità & controlling, giuridico e ispettorato), delle prime misure intraprese nonché di quelle individuate;
- *Risposta del Consiglio di Stato alle domande sul preventivo 2019 del 14 novembre 2018*: presentazione della riorganizzazione del settore (punto 19);
- *Incontro Commissione gestione e finanze del 11 giugno 2019*: presentazione del rapporto della SUPSI, un primo aumento della dotazione e un punto della situazione sulle misure attuate e pianificate;
- *Rapporto SUPSI "Analisi strategica e organizzativa dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento" e relativa sintesi entrambi datati 25 maggio 2018 (12 giugno 2019)*: entrambi i rapporti sono stati consegnati alla Commissione gestione e finanze;
- *Risposta del Consiglio di Stato alle domande poste dalla Commissione gestione e finanze inerenti al rapporto di revisione del CCF del 10 luglio 2019*: si risponde in modo

dettagliato riguardo agli aspetti quali i controlli introdotti, il miglioramento della formazione professionale, errori commessi, disfunzioni amministrative e carico di lavoro e misure nel frattempo introdotte;

- *Risposta del Consiglio di Stato alle domande sul consuntivo 2019 del 6 agosto 2020:* si informa la Commissione sul lavoro che si sta svolgendo nell'ambito dell'inserimento (strutturazione del servizio, elaborazione di una strategia di inserimento/integrazione, percorsi sociali, formativi e professionali);
- *Risposta del Consiglio di Stato alle domande sul preventivo 2021 del 6 novembre 2020:* evoluzione delle risorse nonché del numero di incarti per collaboratore.

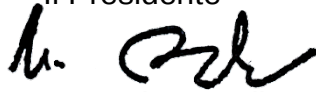
Informazioni di rilievo inerenti all'aumento di risorse sono inoltre state presentate anche nelle risposte a diversi atti parlamentari, tra cui in particolare:

- *Interrogazione n. 134.19 del 7 agosto 2019 "Assistenza sociale: quante domande vengono rifiutate e perché?", Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari;*
- *Mozione n. 610 del 14 aprile 2008 "Abusi sociali, mettiamo fine a una situazione scandalosa", Raoul Ghisletta;*
- *Iniziativa n. 415 del 2 novembre 2015 "Per la modifica dell'art. 14 della Costituzione cantonale (Ente cantonale per lavori di utilità pubblica)", Raoul Ghisletta:* sono presentati la nuova organizzazione del Servizio inserimento, gli obiettivi strategici, l'impostazione dell'accompagnamento individuale per i giovani adulti nonché i nuovi percorsi di inserimento e integrazione offerti.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnoldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- GCIR (tramite paola.fusaroli@ti.ch)
- Servizi del Gran Consiglio (sgc@ti.ch)